



nuovo bivacco LUCA PASQUALETTI al Morion

3290 m

Becca Crevaye

Valpelline

Bionaz (AO)

45° 53' 22.1" N

7° 22' 20.3" E



Il 10 settembre 2018 il nuovo bivacco Luca Pasqualetti è stato installato e reso operativo nella sua collocazione finale, sulla impervia cresta del Morion in Valpelline (AO), di fianco allo scenografico foro della Becca Crevaye, a 3290 m di quota.

La committenza e il territorio

Il progetto per la realizzazione di un bivacco sulla cresta del Morion in Valpelline (Valle d'Aosta) nasce da un'idea delle guide alpine locali Espri Sarvadzo ("Spirito Selvaggio" in dialetto locale).

Lungo la catena si sviluppano itinerari davvero notevoli ma sostanzialmente "dimenticati", come ad esempio la lunga traversata che dal colle del Mont Gelé conduce fino al Monte Berrio.

L'intento del progetto è la riscoperta di questi luoghi, migliorandone la fruibilità alpinistica: una struttura minimale come il bivacco, collocata in un luogo remoto e dal difficile accesso, è concepita proprio per incentivare un alpinismo di nicchia, interessato al fascino dei luoghi selvaggi e solitari della Valpelline, consapevole dell'impegno e del rispetto che richiede l'alta quota.

Tramite l'associazione culturale Cantieri d'Alta Quota, l'iniziativa delle guide incontra il desiderio dei coniugi Pasqualetti di Cascina (Pisa), di dedicare un bivacco al figlio Luca, grande amante della montagna, tristemente scomparso sulle Alpi Apuane nel maggio del 2014.

A supporto dell'operazione, durante la primavera 2017 viene fondata l'associazione di volontariato Montagna Sarvadza, che ha come scopo statutario "la valorizzazione e la tutela dell'ambiente montano locale attraverso la consapevolezza della stretta relazione tra uomo e natura, secondo una sinergia tra cultura e ambiente".

La cresta del Morion divide la Valle di Ollomont da quella di Bionaz ed è costituita da decine di guglie e creste che si elevano tra i 3000 ed i 3500 metri, tra il Colle del Mont Gelé fino al Monte Berrio.

I motivi per i quali è stato scelto di posizionare il bivacco in prossimità della Becca Crevaye sono diversi:

1) l'aumento degli alpinisti che negli ultimi anni frequentano la zona per l'arrampicata o per vie moderne in quota; l'installazione del bivacco amplia la possibilità di ascensioni e itinerari di questo tipo;



- 2) raggiungibile attraverso un itinerario vario e impegnativo, il bivacco costituisce una interessante meta e punto d'appoggio per esplorare l'area, caratterizzata da un contesto paesaggistico di assoluto rilievo;
- 3) per raggiungere il bivacco si deve percorrere un itinerario di elevata difficoltà, per il quale può essere necessario avvalersi di una guida alpina, valorizzando così le competenze dei professionisti locali: obiettivo dell'intero processo -dalla costruzione alla gestione del bivacco- è stato l'innesco di microeconomie locali, in rete con le varie professionalità e altre strutture ricettive sul territorio;
- 4) la costruzione di un punto di appoggio per la traversata integrale della catena del Morion, a circa 1/4 della sua percorrenza.

Il progetto e il cantiere

La realizzazione di un bivacco nel severo ambiente del Morion si è configurata come una straordinaria sfida progettuale: la messa a punto di una struttura isolata da ogni tipo di rete, in grado di fronteggiare la continua azione combinata di sollecitazioni meteo-climatiche estreme (temperature fino a oltre -20°C , venti fino a 200 km/h, precipitazioni intense e metri di neve al suolo) ha imposto scelte costruttive improntate alla massima semplicità e efficacia, in abbinamento ad una ottima performance in termini di protezione e resistenza. Il contesto d'alta quota particolarmente impervio e remoto, caratterizzato da aspetti orografici e geologici complessi, ha richiesto l'attenta predisposizione di ogni aspetto logistico di un cantiere-limite, possibile solo nel breve periodo estivo e vincolato a condizioni meteo perfette, nonché subordinato all'attenta pianificazione della sequenza costruttiva e del trasporto di pezzi, personale e attrezzature.

Ogni componente è stato infatti opportunamente dimensionato in funzione della trasportabilità e della manovrabilità in fase di posa e assemblaggio, ricercando la massima leggerezza in correlazione alla solidità strutturale.

Il bivacco è concepito per essere completamente reversibile, perseguendo la filosofia dell'impatto ambientale minimo. Poggia su fondazioni non permanenti che si ancorano in maniera puntuale e non invasiva alla roccia, tramite un basamento in carpenteria metallica; al termine del suo ciclo di vita la struttura può essere quindi rimossa senza lasciare alcuna traccia sul suolo.



Tutti i componenti sono interamente montati a secco, senza l'uso di calcestruzzo, riciclabili e certificati ecologicamente. L'alta qualità dei materiali e delle finiture utilizzati assicura durevolezza e resistenza all'uso, preservando il comfort abitativo e limitando la futura manutenzione.

La struttura in legno e acciaio, interamente prefabbricata e allestita in officina, è suddivisibile in quattro parti dimensionate per la migliore trasportabilità e la manovrabilità, in modo da minimizzare i voli di elicottero necessari e le operazioni di assemblaggio finale in quota, condensate poi in una sola giornata di lavoro.

Il bivacco è stato concepito come una capanna a due falde, secondo l'idea archetipica del ricovero. Dal punto di vista paesaggistico inoltre, rispetto alla classica conformazione a botte dei bivacchi di tipo "Apollonio", una struttura a spigoli vivi meglio si inserisce nella geomorfologia frastagliata della cresta del Morion; l'integrazione cromatica con il contesto roccioso circostante, caratterizzato dalla prevalenza di rocce di origine metamorfica, è ricercata tramite la tonalità grigia del rivestimento metallico avvolgente in alluminio.

L'ambiente interno, interpretato come un guscio accogliente e protetto rispetto all'aspro contesto circostante,

L'interno è ottimizzato in chiave antropometrica per poter abitare confortevolmente uno spazio ridotto.

Dal punto di vista distributivo, l'ingresso è collocato lateralmente per poter accedere in posizione baricentrica e creare così all'interno una divisione tra la zona giorno e la zona notte.

Ciò consente l'apertura di una grande finestra panoramica sul prospetto principale rivolto a est, potendo godere così di un buon apporto solare in termini di luminosità e temperatura interna, ma soprattutto del magnifico paesaggio antistante, con la Becca di Lusene, il gruppo del Rosa e il Cervino.

In corrispondenza dell'ingresso, una piccola "bussola" esterna è stata predisposta per proteggere la soglia dai venti e dalle precipitazioni, e per poter riporre bacchette, ramponi, picche.

Lo spazio di soggiorno, affacciato sul paesaggio, è costituito da un tavolo con 8 posti a sedere su sgabelli e cassapanche; gli arredi integrati alla parete ospitano invece la dispensa, un piano per la preparazione dei cibi, diversi vani per gli zaini e i materiali da scalata.

Nella metà retrostante è ricavato la zona notte, costituita da due pianali in legno, su cui



sono disposti i materassi (8 posti letto con coperte).

Il bivacco è dotato di un piccolo pannello solare a batteria per una illuminazione minima.

Il bivacco, progettato dagli architetti Roberto Dini e Stefano Girodo - ricercatori presso l'Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino - in collaborazione con LEAPfactory, è stato assemblato in un laboratorio di falegnameria tra luglio e agosto 2017 ad Aosta; è stato trasportato via gomma in località Lago Lexert (Bionaz), per poi essere inaugurato con una grande festa il 27 agosto 2017 alla presenza dei coniugi Pasqualetti e di una folta rappresentanza del CAI Pontedera e di amici toscani.

I lavori di predisposizione del sedime roccioso e di installazione del basamento, interrotti dal sopraggiungere dell'inverno, sono stati ripresi e conclusi durante l'agosto 2018. Il trasporto e l'assemblaggio finali in quota sono stati completati il 10 settembre 2018 da due squadre in azione a valle e a monte, in un'unica giornata di lavoro.

La vicenda della realizzazione del bivacco si è dimostrata uno straordinario catalizzatore per l'incontro e lo scambio tra persone e realtà diverse, mettendo in contatto la Toscana con l'alta Valpelline: un processo partecipato "dal basso", portato a termine grazie alla generosità dei finanziatori e alla caparbietà dei volontari che, superando con poche risorse enormi difficoltà logistiche e ambientali, hanno costruito un piccolo ma importante tassello per favorire la fruibilità e la scoperta di un territorio meraviglioso quanto selvaggio.



con il sostegno di
FAMIGLIA PASQUALETTI
FAMIGLIA GIBELLO, in memoria di Giorgio
CAI Pontedera

da un'idea di



con la partecipazione di



leapfactory.it

con il patrocinio di



sezione di Pontedera



comune di Bionaz





progetto architettonico e direzione lavori
arch. Roberto Dini / arch. Stefano Girodo

progetto strutturale
arch.ing. Corrado Curti

pratiche edilizie
geom. Fabrizio Venturini

indagine geologica
dott. Ivan Pervier

rendering e sito
arch. Paolo Filipazzi

consulenza storico-critica
Luca Gibello – Cantieri d'alta quota

costruzione e allestimento
Samuele Ballerio / Gianpaolo Ducly

partners tecnici
LEAPfactory
Stefano Rean lavori in fune - PREFA

lavori in sito
Edoardo Boero / Cristian Brédy / Leonardo Buffa / Roberto Dini / Marco Ferrari /
Stefano Girodo / Sergio Petey / Daniele Pieiller / Giorgio Pieiller / Matteo Zuncheddu

trasporti
Pellissier Helicopter: Alessandro Busca / Andrea Pellissier / Alessandro Pellissier

fotografie [scarica selezione]
Roberto Dini
Stefano Girodo
Grzegorz Grodzicki
Pellissier Helicopter
Adele Muscolino



contatti

www.bivaccomorion.com

architettura

roberto.dini@polito.it / stefano.girodo@polito.it

alpinismo

guide alpine Espri Sarvadzo / Frazione Capoluogo 67, 11010 Valpelline (AO) /
+39 331.9583294 / esprisarvadzo@gmail.com / www.esprisarvadzo.com

綠建築

GREEN
BUILDING

2019 JUN / JUL

Vol.

59

小屋，不簡單

移動

毛里求斯 自然林蔭中的巢穴居所

約旦 黑色鳶尾花的幾何進化

中國 直上火星的生活住宅

隱藏

義大利 簡單方屋攬盡不凡風景

挪威 在海邊，為遊人點一盞燈

挪威 旅人的歇腳處

智利 無限延伸湖光山色

巴拉圭 讓小屋擁抱大地山色

加拿大 高科技打造「史前建築」

美國 想像房子藏在森林裡

省能

印度 偏鄉的綠洲，大屁股廁所

澳洲 百年公園之修治

澳洲 來自休息站的召喚

俄羅斯 在節能小屋中度過漫漫冬日



Teetering on a mountain ledge nearly 11,000 feet (3,353 meters) above sea level, this shelter was commissioned by a group of local Alpine guides to encourage exploration of forgotten climbing routes and to commemorate a mountaineer, Luca Pasqualetti, who died in 2014. In a location with such extreme weather, the cabin had to be tough enough to withstand temperatures that plummet to minus four degrees Fahrenheit (minus twenty degrees Celsius), wind that blasts up to 124 miles (200 kilometers) per hour, driving rain, hail, and deep snowfall. Held firmly in place by metal guy ropes, it rests on a frame that can be removed without impacting the mountain when the cabin's lifecycle is over. The main structure—made of wood-and-steel

composite panels colored the same gray as the mountain—was prefabricated in four sections and lowered into place by helicopter. A full-height window on the east facade, set back from a protective overhang, opens up views stretching as far as the Matterhorn and Mont Blanc range, and welcomes in the sun's heat and light. The cabin's modest interior is lined with plywood; the living space has a table and benches, a built-in cupboard, and a food preparation surface. At the rear are two wooden platforms with mattresses for eight people. Though comforts may be basic, the bivouac's magnificent views make it a truly breathtaking place to stay the night.



Living in the nature - Phaidon Ed. (USA), 2021, in pubblicazione

WEB

DOMUS WEB

<https://www.domusweb.it/it/architettura/2018/11/14/sulle-creste-del-morion-nasce-un-nuovo-bivacco-per-lalpinismo-di-nicchia-.html>

DESIGNBOOM

<https://www.designboom.com/architecture/bivacco-morion-luca-pasqualetti-bivouac-shelter-italian-alps-12-11-2018/>

ARCHDAILY

<https://www.archdaily.com/907340/bivouac-luca-pasqualetti-at-morion-roberto-dini-plus-stefano-girodo>

WEVUX

<https://wevux.com/bivacco-luca-pasqualetti0053566>

DEZEEN

<https://www.dezeen.com/2019/01/17/roberto-dini-stefano-girodo-bivouac-luca-pasqualetti-mountain-top-shelter-italian-alps/>

IGNANT

<https://www.ignant.com/2019/01/15/a-cabin-for-mountaineers-sits-amongst-the-peaks-of-the-italian-alps/>

ISPLORA

<https://www.isplora.com/us/News/Projects/bivouac-Pasqualetti>

INHABITAT

<https://inhabitat.com/a-bivouac-is-lightly-perched-on-a-rocky-peak-of-the-italian-alps/>

HUMBLE-HOMES

<https://www.humble-homes.com/bivouac-luca-pasqualetti-crowns-the-italian-alps-at-an-altitude-of-over-3000-meters/>

PLAIN MAGAZINE

<https://plainmagazine.com/italys-valpelline-bivouac-is-not-for-the-faint-hearted/>

JOURNAL DU DESIGN (France)

<http://www.journal-du-design.fr/architecture/incroyable-refuge-dans-les-alpes-italiennes-113764/>

DWELL

<https://www.dwell.com/article/bivacco-luca-pasqualetti-al-morion-roberto-dini-stefano-girodo-23a88cfc>

ADVENTURE JOURNAL

<https://www.adventure-journal.com/2019/01/this-italian-alps-shelter-is-the-mountain-goat-of-mountain-huts/>

THE MANUAL

<https://www.themanual.com/outdoors/valpelline-bivouac-morion-ridge-italy-rock-climbing-cliffside-hotel/>

PLATAFORMA ARQUITECTURA (Spagna)

<https://www.plataformaarquitectura.cl/cl/908565/vivac-luca-pasqualetti-en-morion-roberto-dini-plus-stefano-girodo>

ALPS & CHARME

<https://www.alpsandcharme.it/fr/attivita/alpinisme-sur-le-fil-de-larete-du-morion/>

WPROST (Polonia)

<https://www.wprost.pl/galeria/13543/bivouac-luca-pasqualetti.html>

ARCHI EXPO

<https://projects.archiexpo.it/project-259449.html>

SALONE DEL MOBILE – MILANO 2021

<https://magazine.salonemilano.it/design-e-dintorni/architettura-d-alta-quota-prima-parte>